

"IL MESSAGGIO SEGRETO DELLE STELLE CADENTI" DI GIOVAGNOLI COINVOLGE NARRATIVA E TECNOLOGIA MAGIE D'IRLANDA OLTRE I CONFINI DEL LIBRO

◆ *Errico Passaro*

In un periodo di crisi dell'editoria tradizionale, la contaminazione diventa una risorsa di sopravvivenza. Non stiamo parlando della contaminazione dei contenuti, che pure è sempre più frequente nei lavori delle ultime generazioni di scrittori di genere, ma della contaminazione dei supporti, all'insegna dell'interoperabilità su un'unica piattaforma di modalità espressive diverse, che vanno dal libro cartaceo, all'audiovisivo tradizionale, alla Rete, passando per il cinema, la televisione, il teatro, la danza, la musica, il fumetto, il gioco da tavola e il videogioco.

Il messaggio segreto delle stelle cadenti (Newton Compton, pag. 320, euro 9,90) di Max Giovagnoli è annunciato come il primo progetto di comunicazione transmediale italiano. La storia è quella di Giuspe, bambino problematico vissuto per strada; Marzia, la compagna di classe che conosce la "conchiglia", il posto immaginario dove il ragazzo fugge dal mondo; e Aprile, il professore di Giuspe, un trentenne che sbanda da un fallimento amoroso all'altro. Giuspe riesce a convincere il professore, con le buone e con le cattive, a portarlo con sé nella sua vacanza irlandese. Sull'isola la strana coppia si imbatte in Eirin, la guardiana di un vecchio faro, che parla agli spettri. Da qui una serie di vicende sospese fra realtà e magia, in cui Giovagnoli cala esperienze realmente vissute, come la conoscenza di bambini affetti dal disturbo comportamentale di cui soffre Giuspe e l'esplorazione delle lande selvagge e inospitali dell'Irlanda meno conosciuta.

Su questo nucleo narrativo l'autore e il suo editore hanno costruito una vera e propria macchina da guerra in cui lo scopo pubblicitario va di pari passo con l'utilizzo del contenuto creativo. La storia del romanzo di Giovagnoli, scrittore ed esperto di "digital storytelling", nasce come un cortometraggio intitolato "Il mare in vena", che, un anno prima dell'uscita del libro, racconta la prima parte del libro. Il corto è seguito dagli studenti delle scuole romane descritte nel libro, fino alla pubblicazione. A questo punto si innestano le altre ramificazioni del progetto, a cominciare dai tre video virali che raccontano le vicende pregresse dei protagonisti, che nel testo romanzesco tradizionale è appena accennato. Poi, a ridosso dell'uscita del libro nelle librerie, partono due

campagne su Facebook, una intestata al profilo "Giuspe o Aprile" (studente o prof) dedicato al mondo della scuola, e uno intestato a "Chiudi il tuo segreto in un faro", in cui collezionare foto e video "postati" dai lettori usando il personaggio di Erin, la voce irlandese della storia. Subito dopo l'uscita nelle librerie del testo, parte una campagna di "post-it", con lo spargimento di messaggi che rinviano al romanzo all'interno di stazioni, grandi punti di ritrovo e pub irlandesi della Capitale. Ancora dopo, un giro promozionale dell'autore con l'accompagnamento musicale dell'autrice della colonna sonora del libro, Kay McCarthy. A un mese dalla pubblicazione prende le mosse una "caccia al tesoro" urbana a squadre nei luoghi romani del romanzo, interpretando messaggi lasciati per le strade e contenuti digitali scaricabili attraverso qr-code. Due mesi dopo l'uscita del libro viene messa a disposizione un'applicazione per Ipad in forma di "libro aumentato" pubblicato dall'editore digitale Enhanced Press, che conterrà il testo integrale dell'opera, il cortometraggio, il book fotografico del viaggio, link a canzoni via iTunes per la colonna sonora, un viaggio virtuale in Irlanda giocabile via Google, un fumetto breve, interviste all'autore ed altri contenuti speciali.

Che impressioni trae il critico di mezz'età da questa spiegazione di forze, che mette insieme il vecchio e il nuovo nelle piazze fisiche delle città e in quelle virtuali dei "social network"? La sensazione è che si tratti di un'operazione rivolta essenzialmente ai "nativi digitali", a coloro, cioè, che sono nati con la Rete, che sono interconnessi ventiquattro ore su ventiquattro e che sono già abituati a utilizzare e godere i formati narrativi offerti dalle nuove tecnologie. Per gli "immigrati digitali" è prevedibile qualche sforzo in più, che vale la pena fare per addentrarsi in un universo narrativo pieno di sfaccettature. Per gli "analfabeti digitali", resta il libro vero e proprio, con le sensazioni fisiche, tattili, che da lo sfogliare la carta stampata o toccare la copertina cartonata. Ma, quale che sia il modo di fruizione, ciò che conta è che si tratta di una storia avvincente, toccante, capace di solleticare la sensibilità dei lettori e a farli riflettere. È sempre stato così, fin da quando le storie venivano raccontate intorno ad un fuoco, o accompagnate dal suono di una cetra, di una lira o di un liuto, e lo è ancora adesso che le peripezie di piccoli e grandi eroi trascorrono sul video di un palmare o sul monitor di un "e-book".



"Il messaggio segreto delle stelle cadenti"